

RETE BAM 2006/2007

INCONTRI DI FORMAZIONE SUI GIOVANI ADULTI

incontro a cura di **Il Sestante di Treviso**
fine 2007

Il Sestante di Treviso è una cooperativa sociale che si occupa della gestione di vari progetti giovani dei comuni dell'area montebellunese, nei quali propone il progetto Emos, rivolto a ragazzi delle scuole medie e superiori.

L'incontro mirava a riflettere, attraverso il lavoro di gruppo, sull'immagine dei giovani adulti e sulla relazione tra bibliotecario e giovani adulti.

L'IMMAGINE DEI GIOVANI

Consegna: descrivi a partire da queste frasi stimolo la tua immagine dei giovani

Ed io mi domandavo come dalla mia generazione forte, coraggiosa, virile, ... una generazione maschia, ... fosse nata una generazione così corrotta, cinica, e femminile, così tranquillamente e dolcemente disperata...

["La pelle" Curzio Malaparte]

Nel mondo in cui viviamo non ci sono degli adolescenti disturbati. In questo mondo l'adolescenza è il disturbo psichico. L'adolescenza rappresenta oggi la patologia nel quadro psichico dell'umanità. Noi adulti siamo le vittime passive, incappate nel caso clinico della storia del mondo.

[" Il sopravvissuto" Antonio Scurati p. 134]

E' un mondo duro quello in cui vivono questi ragazzi, un mondo violento si sa. Noi non li possiamo seguire lì fuori, non ci è permesso, e poi saremmo soltanto un peso per loro con i nostri patemi e i nostri consigli. Devono viaggiare leggeri in quelle selve. Vanno a caccia di orsi.

[" Il sopravvissuto" Antonio Scurati pag. 200]

Dizzy non era un imbecille. - Ho l'impressione di essere un cretino, - diceva, ma non sapeva agire diversamente. Incarnava una cosa che io avevo notato tra i criminali. Molti conoscevano le regole per commettere un crimine, ma si lasciavano andare in balia delle circostanze e correvano dei rischi che sapevano essere stupidi. Erano incapaci di aspettare; erano incapaci di agire secondo un piano; avevano bisogno dei soldi subito. In effetti erano in molti a non passare all'azione criminosa senza trovarsi con le spalle al muro, costretti a far fronte a una situazione disperata.

["Educazione di una canaglia" Edward Bunker, p. 288]

" vivono in branco, quasi sempre seminudi, dedicando il loro unico culto allo skateboard, vero e proprio oggetto totemico, e tutto il loro tempo a compiere acrobazie spacca ossa sulla loro tavoletta con le rotelle. dipendenti dalle scudisciate di adrenalina inflitte dalla velocità al loro corpo altrimenti esangue, assuefatti alla superficialità della vita metropolitana, drogati dalla sua sovrabbondanza di stimoli casuali, si abbandonano di gusto alle più trascianti correntinon hanno alcuna prospettiva davanti a sé."

[" Il sopravvissuto" Antonio Scurati p. 282]

Trascrizione del lavoro in gruppo:

COME MI RELAZIONO	COSA PROVO	CHE DIFFICOLTÀ SENTO
<ul style="list-style-type: none"> - non è mai come vorrei - dipende se singolo o gruppo - partenza: rapporto amichevole, però poi dipende da che persona ho davanti - a volte assecondarli - valorizzarli mostrando interesse per le loro richieste - chiedere come si chiamano - chiedere se il libro è piaciuto, se lo consiglierebbero - libertà di proporre scelte.... - atteggiamento di disponibilità e accoglienza - importanza del saluto - essere in attesa di... - considerare il nuovo utente come se fosse un amico già conosciuto (accoglienza amichevole) - riportare alle regole quando necessario tentando di spiegare le motivazioni - rispetto ai liberi: indagine sui gusti di lettura se te lo chiede; utilizzo delle bibliografie; cautela e tentativo col genitore per libri "problematici" - mi pongo senza gerarchie - mantengo dei limiti di tolleranza - sono sufficienti interventi minimi - instauro in rapporto personale, per nome - se serve mi sento anche di fare interventi forti - con il gruppo "critico" sono titubante 	<ul style="list-style-type: none"> - fastidio per la chiusura - frustrazione - sentirsi sbagliata: distanza da loro - più importanza dell'altro: fare il più possibile che viene apprezzato - impotenza - soddisfazione quando ho trasmesso qualcosa - bello e soddisfazione quando ti danno del tu e si relazionano con te - emozione quando si confidano - disagio quando si dà un messaggio e non viene recepito: ci si chiede se il metodo è sbagliato - li preferisco ad altri utenti - certe volte ne faccio una questione personale - devo essere ricettivo - paura dello scontro - paura di perderli se intervengo duramente - mi fanno sentire l'adulto 	<ul style="list-style-type: none"> - ragazzi medie - vogliono il preconfezionato - concezione sbagliata delle biblioteca - vari tentativi nessuna risposta - linguaggio: modo di comunicare non giusto - non capire dove si può arrivare con i libri per adolescenti - limite del ruolo educativo - trasmettere regole - non trovare il libro giusto per quella persona e temere di aver perso un lettore - non essere riusciti a relazionarsi in modo soddisfacente - non avere spazi adeguati e attrezzature - proporre attività che li coinvolgono ⇒ necessità di renderli protagonisti nell'organizzazione delle attività e dei servizi - difficile stabilire la relazione personale - impotenza in pochi/alcuni casi - dare il giusto spazio alle loro proposte, alla loro creatività

RELAZIONE EDUCATIVA CARATTERISTICHE IRRINUNCIABILI

- **SISTEMATICITÀ**

(ogni relazione è inserita in un sistema di relazioni)

- **RECIPROCIITÀ**

(intenzionalità, bidirezionalità, asimmetria, progettualità)

- **POSSIBILITÀ**

(come capacità dell'uomo di dare un senso a ciò che gli sta di fronte. Apertura/rischio)

- **IRREVERSIBILITÀ**

(no tentativo-errore)

- **SOCIALITÀ**

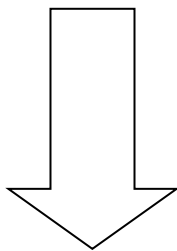
(ogni relazione è inserita in una comunità di vita; posso educare e allo stesso tempo odiare il mondo?)

I BISOGNI DELL'ADOLESCENTE

ELABORAZIONE DI CONVINZIONI PERSONALI
(vedere la realtà con i propri occhi)

ESPLORAZIONE DI LUOGHI E SITUAZIONI NUOVE

AUTONOMIA DAI GENITORI
(che rimangono punto di riferimento)



**RICERCA E COSTRUZIONE DELLA
PROPRIA IDENTITÀ
(personale, di genere, sociale e civica)**